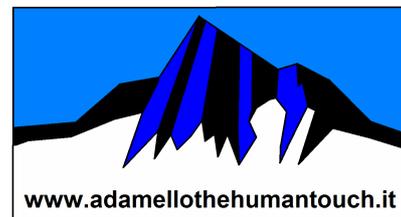


ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BREGUZZO
VAL DAONE - VAL DANERBA
Placche dello Stablone – Parete “Dario Ballerini”
“Le meraviglie di Alice”



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: Dario Ballerini, Claudio Stefani, Pietro Rago; fine anni '80; ripetuta e parzialmente riattrezzata (essenzialmente le soste) nel settembre 2009 da Amadio Paolo, Davorio Angelo, Sottini Davide, Vallortigara Mario.

Sviluppo: 160 m; 4 lunghezze

Valutazione estesa: I, S2, 5c

Difficoltà d'Insieme: D+/TD-

Roccia: ★★★★★

Giudizio: splendida suppur breve ascensione su roccia eccellente in contesto ambientale molto apprezzabile; nonostante non opponga difficoltà particolari è molto continua e necessita di dimestichezza con l'arrampicata di placca tecnica; generalmente ben protetta con rari passi un poco delicati.

Soste: un fix inox da 10 mm + 1 fix da 8 mm con maglie rapide da utilizzarsi in contemporanea per la calata.

Materiale: N.E.A.; corde da 60; 12 rinvii; opzionali n. 1 friend n. 3 per L1 e n. 0,3 per L3 (misure *Black Diamond*).

Attrezzatura: fix da 8 mm ancora in ottimo stato; piastrine artigianali superficialmente rugginose ma ancora affidabili.

Esposizione: Sud-Est

Periodo: da giugno ad ottobre

Avvicinamento: dal lago di malga Boazzo prendere il sentiero per le Porte di Danerba; salire superando il ripido tratto iniziale di bosco fino ad entrare nella valle vera e propria all'altezza della prima baita sita sulla destra del sentiero. Subito di fronte alla stessa si sviluppa la successione di placche. Superare il torrentello ed iniziare a seguire una traccia abbastanza marcata fino ad un macigno con freccia incisa. Salire il ripido bosco senza itinerario obbligato fin sotto la parete.

Tempo di salita: ore 2,00

Tempo di discesa: ore 0,45

Tipo di itinerario: moderno

Relazione: ripetizione del 27 settembre 2009

Attacco: costeggiare la parete lasciando a sinistra un marcato diedro fin sotto un corto tetto; primi fix non molto visibili.

Itinerario:

L1: per facile placchetta raggiungere il corto tetto e superarlo con passo di ristabilimento (5c); continuare per placca tecnica (5c, rinvii distanziati) deviando poi più facilmente a sx a prendere una lama che si supera (5b) fino ad una corta placca (5a, erba); per facile cengia erbosa deviare nettamente a dx fino alla comoda S1 (40 m, max 5c).

L2: traversare per facile cengia a dx per pochi metri ed iniziare a salire la bella placca sovrastante (5a) progressivamente più difficile fino a superare un passo delicato circa a metà (5c); continuare più facilmente (5a/5b) fino a raggiungere con un ultimo passo di un certo impegno (5c) un ripiano con erba alta oltre il quale vi è la S2 su cengia inclinata poco comoda (50 m, max 5c).

L3: salire subito sopra la sosta per buoni appigli per poi traversare a sx al primo fix (5a) abbastanza alto rispetto alla sosta (possibile salire anche dritti al fix, 5c delicato); continuare per la bellissima placca sovrastante a funghi fino ad una zona più liscia; traversare delicatamente a sx (5b) per poi salire dritti ad una cengietta; oltre la stessa continuare direttamente (5c) per poi traversare a dx (5a) ed infine ancora dritti per superba placca tecnica (5c continuo) fino all'esile cengetta della S3 (40 m, max 5c).

L4: traversare a dx portandosi sotto una specie di costola a dx di una liscia placca nera che si supera direttamente con diversi passi delicati (5c abbastanza continuo) sempre con arrampicata molto elegante fin sotto l'ultima corta placca che superata permette di accedere alla scomoda S4 (30 m, max 5c).

Discesa: in doppia lungo la via sfruttando tutte le soste (da S4 ad S2 calata da 60 m esasperatamente tirata con conseguenti difficoltà di recupero; sconsigliabile a meno che non si disponga di corde da 70 m).

